

# **Resoconto sommario della riunione congiunta delle Commissioni Legislative IV e VI dell'ARS**

*SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 2013*

Presidenza del Presidente onorevole DI GIACOMO, quale presidente più anziano.

1. Audizione dei rappresentanti del Movimento NO MUOS di Niscemi (CL) e di docenti delle Università di Pisa, di Palermo e del Politecnico di Torino sul rischio sanitario da inquinamento elettromagnetico del sistema MUOS.

La seduta inizia alle ore 11.50.

Il PRESIDENTE passa al primo punto dell'ordine del giorno: 'Audizione dei rappresentanti del Movimento No M.U.O.S. di Niscemi (CL) e di docenti delle Università di Pisa, di Palermo e del Politecnico di Torino sul rischio sanitario da inquinamento elettromagnetico del Sistema di comunicazioni satellitari denominato M.U.O.S.'.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e dopo avere ringraziato i presenti chiede ai relatori di pronunciarsi sulle questioni che ritiene di maggiore complessità, ovvero se era necessaria l'installazione del sistema d'arma M.U.O.S., se questa provoca danni alla salute e alla sicurezza delle rotte aeree sulla zona di Niscemi. Nell'invitare i relatori ad una esposizione sintetica ma chiara, vista la complessità degli argomenti da trattare, comunica che sono stati avviati dei vani tentativi di contattare il Governo americano per il tramite dell'Ambasciata. Conseguentemente non è presente alcun esponente che rappresenti il Governo americano.

Il prof. MONORCHIO, docente dell'Università di Pisa, attraverso la proiezione di alcune slides mostra gli effetti di uno studio volto a monitorare un campo elettromagnetico. Avverte che le indagini svolte sul sistema satellitare di Niscemi non sono state sufficienti, non avendo utilizzato strumenti di rilevazione a banda stretta, in grado di potere offrire dati maggiormente certi. Il dato più preoccupante è la mancata trasmissione di dati da parte degli americani, che non hanno consentito, in tal modo, la predisposizione di un modello su cui procedere al lavoro di indagine.

Il PRESIDENTE TRIZZINO rileva che le analisi condotte dall'A.R.P.A. non sono idonee a fondare l'espressione di alcun parere. Chiede al prof. Monorchio se le centraline utilizzate dall'A.R.P.A. fossero adeguate per lo studio al quale erano state preposte.

Il prof. MONORCHIO riferisce che i sistemi di indagine utilizzati non lo erano, sia perché adatte a rilevare onde provenienti dall'uso dei cellulari e sia per il luogo di collocazione. Prima di procedere, infatti, alla sistemazione delle centraline occorre studiare i luoghi e realizzare un modello.

Il prof. ZUCCHETTI, docente del Politecnico di Torino, chiarisce il suo ruolo sulla vicenda, ovvero che in seguito alla sua nomina di consulente da parte del comune di Niscemi ha proceduto a redigere una relazione depositata nel 2001 in collaborazione con il prof. Coraddu, che invita a relazionare.

Il prof. CORADDU illustra la relazione mediante l'ausilio di slides e ricorda che la stazione di telecomunicazioni di Niscemi opera dal 1991 ad appena 4 km dal centro del paese. All'interno della

stazione sono presenti 46 antenne secondo quanto dichiarato dai militari U.S.A., solo 27 di esse sono effettivamente operative; 26 emettono in banda HF (high frequency) e una in banda LF (low frequency). Pertanto le emissioni del M.U.O.S. andrebbero ad aggiungersi a quelle generate dalle antenne già esistenti.

Ricorda che all'epoca in cui la base è stata realizzata, ovvero nel 1991, la legislazione italiana per la radioprotezione dalle emissioni elettromagnetiche da radiofrequenza era molto carente. Il codice delle comunicazioni (D.L.vo n. 259) risale, infatti, al 2003.

Nel 2008, invece, l'assessorato regionale dell'ambiente ha incaricato l'A.R.P.A. di preparare un'istruttoria sul progetto di installazione M.U.O.S.. Ma l'attività realizzata da A.R.P.A. risulta molto carente sia per gli strumenti utilizzati sia per la mancanza di dati sufficienti. Riferisce di un esperimento di rilevazione avvenuto il 26/01/2009, giorno nel quale A.R.P.A. aveva concordato con il comandante della base di Niscemi l'attivazione di alcune antenne, ma dalle centraline non si è registrato un segnale diverso rispetto agli altri giorni in cui le antenne sarebbero state spente. Le emissioni in condizioni concordate e controllate si sono rivelate non veritiere.

Le emissioni in alta frequenza, da sole, superano comunque i limiti fissati dalla legge anche secondo i dati dell'A.R.P.A.. Il limite di campo del M.U.O.S. è di circa 67 km. mentre la piazza principale di Niscemi dista appena 5 km. dalla base militare.

Nonostante l'insufficienza istruttoria, la pericolosità di tali emissioni è nota a tutti. Gli studi scientifici, infatti, dimostrano che le onde elettromagnetiche come le microonde sono agenti cancerogeni.

Illustra gli ulteriori rischi derivanti dal M.U.O.S. anche sul traffico aereo.

Il prof. ZUCCHETTI conferma le preoccupazioni sollevate dal collega e deposita agli atti delle commissioni uno studio internazionale effettuato sulle radiazioni elettromagnetiche. Le risposte di tipo sanitario sono di competenza dei medici e dei biologi e negli ultimi anni stanno emergendo evidenze scientifiche sui danni ai vari sistemi biologici. Conclude affermando che non è più possibile revocare in dubbio il danno derivante dall'inquinamento elettromagnetico.

(Applausi dalla platea)

Il PRESIDENTE critica l'atteggiamento omissivo dei militari U.S.A. sugli effetti inquinanti del M.U.O.S.. Invita il dott. Bufo dell'E.N.A.V. a chiarire gli effetti sul traffico aereo.

Il dott. BUFO, rappresentante dell'E.N.A.V., dichiara che attualmente non sono in grado di esprimere alcuna considerazione, non essendovi dati e misurazioni sufficienti per procedere a delle valutazioni sugli effetti relativi alla strumentazione aerea. Dichiara la disponibilità dell'istituto ad effettuare le dovute misurazioni, qualora sia in possesso delle informazioni necessarie.

Il PRESIDENTE TRIZZINO stigmatizza la mancata trasmissione dei dati e chiede l'opportunità di procedere a nuove misurazioni. Afferma che un eventuale provvedimento di sospensione dei lavori dipende dal parere dell'Istituto Superiore di Sanità e dall'A.R.P.A..

Il prof. LEVIS, docente dell'Università di Padova, in collegamento via skype, sulla base della sua esperienza scientifica, avverte dei gravi rischi che derivano dall'emissione delle onde elettromagnetiche. Ricorda che studi scientifici hanno dimostrato la sussistenza del nesso di causalità tra l'esposizione a radiazioni elettromagnetiche e danni oncologici. Da studi statistici si dimostra come un'alta percentuale di veterani della guerra in Corea soffra di leucemia. Mediante la proiezione di slides mostra i relativi dati statistici. Tra questi rileva la riduzione di fertilità maschile tra la popolazione vicina ad esposizioni radar. Rammenta che in una cittadina americana in seguito all'installazione di un radar nel 1994, si sono verificati casi di autismo da 16 a 20 volte superiori alla media.

Non solo gli effetti dannosi sono stati riscontrati sul genere umano, ma anche su alcune specie di volatili.

Cita, inoltre, una recente pronuncia della Corte di Cassazione sugli effetti dannosi delle onde derivanti da cellulari. Ritiene che i più acerrimi contrasti in merito a tale dannosità si registrano con l'Istituto Superiore di sanità. Riferisce che i limiti non valgono per le radiazioni pulsanti. Cita anche il caso delle antenne della radio Vaticana.

(Applausi dalla platea)

La professoressa BRAI, docente dell'Università di Palermo, da fisico spiega gli effetti dannosi che in un campo magnetico vengono provocati sul sistema immunitario. Alcuni studi, tra l'altro, confermano la riduzione di fertilità. Ha studiato direttamente gli effetti biologici delle radiazioni non ionizzanti. Occorre tener conto della cinetica umana e gli effetti sui radicali liberi oggetto di interferenza con campi elettromagnetici. Ha riscontrato effetti da campi e/m sulle proteine che partecipano alla produzione cellulare. Tuttavia afferma che in alcuni casi gli effetti non sono così evidenti avendo i tumori varie sinergie. Chiede quali autorizzazioni sono state date e se i lavori sono completati. Rileva la mancanza di studi relativi agli effetti sulla natalità della popolazione in relazione alle antenne presenti nella base militare di Niscemi. Poiché l'organismo umano è complesso la popolazione deve essere adeguatamente informata sulla esposizione a campi e/m. Sostanzialmente ritiene che possa dirsi che si sa ancora poco sugli effetti complessivi da tale tipo di inquinamento.

Il dott. LICATA Di BAUCINA, Direttore Generale dell'A.R.P.A. Sicilia, chiede che al suo posto intervenga un funzionario da lui designato. Riferisce che si è provveduto all'acquisto di 2 antenne per le misurazioni relative a Niscemi dove sono già installate 3 antenne dell'A.R.P.A..

Il PRESIDENTE chiede al Direttore dell'A.R.P.A. la ragione per la quale hanno espresso parere se non erano in grado di darlo sia per l'insufficienza di dati sia per l'esiguità delle risorse.

(Applausi dalla platea)

Il dott. LICATA Di BAUCINA replica sostenendo la non obbligatorietà e non vincolatività del parere. Precisa di essere dirigente dell'A.R.P.A. da pochi mesi e che la Regione ha sottoscritto un protocollo con il Ministero della difesa per cui le autorizzazioni sono state comunque date.

Il PRESIDENTE reitera la sua richiesta di chiarimento.

Il dott. LICATA DI BAUCINA risponde che vi è agli atti una autorizzazione della Regione valida ed efficace.

Il PRESIDENTE atteso che l'A.R.P.A. è stata chiamata a dare un parere tecnico pur non essendo in grado di darlo chiede perché l'A.R.P.A. non ha denunciato che i lavori sono iniziati in assenza di un vero ed effettivo parere dell'A.R.P.A..

Il dott. LICATA DI BAUCINA ribadisce che l'A.R.P.A. ha dato un parere sulla base delle proprie risultanze.

Il PRESIDENTE ritiene che possa affermarsi che l'A.R.P.A. ha avuto comportamenti omissivi analoghi a quelli dei militari U.S.A..

Il PRESIDENTE TRIZZINO fa notare che le analisi valide per la fauna e la flora sono state prese a riferimento per la salute umana.

Il dott. LICATA DI BAUCINA rappresenta che vi è stata una conferenza dei servizi che ha analizzato i vari aspetti della tematica congiuntamente alla A.S.P..

L'ing. CALDARO, funzionario dell'A.R.P.A, mostra delle perplessità sui dati in merito ai quali ha riferito il prof. Coraddu che ha riferito di valori misurati in c/da Ulmo presi sulla banda larga e non in banda stretta per cui essendo il dato sovrastimato non è attendibile. Non è possibile affermare quindi con certezza che si tratti di dati rilevanti.

Il dott. COTTONE, Consiglio nazionale dei chimici di Palermo, richiama la normativa comunitaria sul rispetto dell'ambiente e mostra perplessità sull'operato dell'A.R.P.A.. Riferisce che l'Italia è già stata condannata dalla U.E. per le emissioni di PM10. Spesso i pareri sono condizionati dalla finalità della loro richiesta. L'autorizzazione del M.U.O.S. prevede l'attivazione di generatori di corrente elettrica per 1 megawatt con un impianto a motore diesel da 18 cilindri che produce black carbon che causa seri rischi alla salute anche in relazione alle colture agricole ed alimenti prodotte della zona. In assenza di una valutazione di tale profilo di rischio e di dannosità alimentare conclude sostenendo che non poteva essere data l'autorizzazione del M.U.O.S..

Il professor ZANFORLIN dell'Università di Palermo, riferisce di avere effettuato ricerche sugli effetti biologici da campi elettromagnetici riscontrando alterazioni sulla proliferazione cellulare. Afferma che se i campi e/m sono modulati su impulsi prossimi a quelli umani e possibile modificare finanche il battito cardiaco così come anche fenomeni acuti di stress e di paura possono risultare dannosi alla salute. Si dichiara vicino alla popolazione niscemese per la preoccupazione che avverte diffusa e tuttavia meno vicino per come è stata affrontata tutta la tematica. La Marina Militare degli U.S.A. gli ha richiesto un parere su rischi eventuali a carico della salute umana e della fauna sulla base di dati forniti dall'A.R.P.A. le cui misurazioni rilevate in loco non appaiono preoccupanti rispetto ai limiti della vigente normativa che prevede di attenzionare il dato rilevato mediano e non quello di picco. Asserisce che deve essere approfondita tutta la tematica relativa al M.U.O.S. anche in relazione agli effetti derivanti in caso di rottura dell'antenna o di errore di puntamento per cui possono esservi effetti pericolosi ancorché si tratti di evenienze rarissime. Ravvisa qualche possibile rischio anche per la regolarità del traffico aereo. Ritiene necessaria una commissione di studio sul tema in esame.

Il PRESIDENTE TRIZZINO chiede se in relazione al protocollo di intesa del giugno 2011 il presupposto parere reso dall'Università di Palermo porta la sua firma.

Il professor ZANFORLIN dichiara che le condizioni di sicurezza appaiono rispettate.

Il PRESIDENTE TRIZZINO dà lettura della parte del parere in cui si sostiene che con il M.U.O.S. non vi sono rischi per la salute dell'uomo

Il professor ZANFORLIN eccepisce che si tratta di un impianto di comunicazioni satellitari che ancora deve essere attivato.

Il PRESIDENTE TRIZZINO fa notare che il protocollo è stato emesso sulla base di due pareri positivi uno, dell'A.R.A.N. e uno dell'Università di Palermo.

Il professor ZANFORLIN ribadisce che non ha rinvenuto effetti negativi sulla salute sulla base della previsione di emissioni. Riferisce che in quella base militare opera personale tutelato anche sanitarimente. Il problema vero è riferibile alle condizioni effettive di operatività che ne verranno fuori.

Il PRESIDENTE chiede al prof. Zanforlin per quali ragioni i colleghi del mondo accademico del Politecnico e di altre Università hanno paventato rischi per la salute umana a differenza del parere dei docenti dell'Università di Palermo. Chiede se il prof. Zanforlin è più informato su tali rischi per la salute e quale elemento di conoscenza ulteriore ha utilizzato per sostenere le sue tesi.

Il professor ZANFORLIN risponde ammettendo di avere gli stessi elementi di conoscenza degli altri studiosi.

La professoressa LIVRERI dell'Università di Palermo, lamenta di essere stata convocata ieri alle ore 11.00 e ritiene altresì che neppure l'Ambasciata U.S.A. sarebbe stata messa in grado di poter rispondere in tempi così brevi rispetto alla odierna seduta.

Il PRESIDENTE precisa che l'Ambasciata U.S.A. ha ricevuto l'invito venerdì 1 febbraio alle ore 17,22 per via telefax regolarmente trasmesso e ricevuto.

La professoressa LIVRERI fa presente di essere stata chiamata da una società italiana avente sede a Milano e in Sicilia che stava valutando l'impatto ambientale del M.U.O.S.. Non ritiene che la Marina U.S.A. abbia utilizzato tale parere. Dichiaro di aver sottoscritto un agreement con gli Stati Uniti avendo preso a riferimento i dati relativi alle emissioni elettromagnetiche registrate in una analoga postazione di antenne M.U.O.S. operante nelle isole Hawaii. Si domanda come mai i governi, regionale, nazionale e anche a livello sopranazionale, non hanno bloccato le installazioni M.U.O.S.. Riferisce che sarebbe stato promesso che le 40 antenne esistenti a Niscemi sarebbero state spente allorché il M.U.O.S. entrerà in funzione lasciando operanti soltanto due antenne di alta frequenza. Contesta che si tratti di un sistema d'arma quanto bensì di un sistema di comunicazioni. Riferisce che nei mesi scorsi ha chiamato sia il Presidente della Regione che il Ministro degli Interni per dire che aveva dichiarazioni da fare loro relativamente al M.U.O.S. e tuttavia non è stata richiamata da nessuno di questi. Si dichiara dispiaciuta che il Presidente della Regione sia oggi assente e sostiene che non vi è alcuno scontro tra docenti del Politecnico di Torino e docenti dell'Università di Palermo. Informa di avere acquisito taluni titoli di specializzazione presso istituzioni U.S.A. e che oggi la Sicilia è posta davanti ad un problema di portata internazionale. Rammenta che un candidato alla Presidenza della Regione, durante la recente campagna elettorale, sosteneva di non avere dati sufficienti sul M.U.O.S. e lei si è offerta di fornirli senza alcun esito. Si domanda dove fossero tutti gli altri tecnici in tale contesto. Riferisce che i rappresentanti della Marina U.S.A., in Consiglio comunale a Niscemi, hanno assicurato che sarebbero state spente 38 antenne su 40. Il MUOS è un sistema di difesa militare e non di armi offensive. Invita le Commissioni oggi riunite ad istituire una commissione volta ad esaminare tutti gli aspetti della vicenda. Sottolinea che si è opposta alla installazione di una antenna dell'E.N.A.C. che si intendeva porre a 500 metri dal centro abitato di Isola delle Femmine sulla base di valutazioni tecniche redatte da uno scienziato indiano.

Il PRESIDENTE evidenzia che un mese dopo la presentazione della relazione Livreri ha presentato, per primo, una interrogazione sul M.U.O.S.. Afferma che quanto detto dalla professoressa Livreri non ha rassicurato l'uditorio sul parere dato che appare emesso con una certa facilità. Ravvisa un intento che non appare scientifico ma ideologico e politico. Per l'impegno profuso sulla vicenda del M.U.O.S. dichiara di non accettare critiche da nessuno e contesta che invece di un intervento animato da un superficiale fervore sarebbe stato preferibile disporre oggi di dati certi e scientificamente inoppugnabili per rassicurare la popolazione interessata.

La professoressa LIVRERI chiarisce che è lungi da lei ogni volontà polemica ed assicura che fornirà in seguito tutti i dati che, al momento, sono stati segreti.

Il PRESIDENTE TRIZZINO chiede perché i dati sono segreti.

La professoressa LIVRERI precisa che tutti i dati oggetto di consulenza non possono essere diffusi senza l'autorizzazione dell'ente committente.

L'onorevole FERRANDELLI ricorda che è primo firmatario della mozione votata all'unanimità dall'Assemblea regionale e che la problematica deve interessare più la politica che il settore scientifico essendo ormai le indagini chiare sulla pericolosità del sistema MUOS. Chiede la revoca immediata delle autorizzazioni e che il Governo regionale intervenga sulle decisioni del Governo nazionale.

Il Signor LA ROSA, Sindaco di Niscemi, dichiara che a Niscemi vi è una comunità vittima del M.U.O.S. e non si comprende bene chi ne sia il carnefice. Rappresenta lo stato di profonda crisi

dell'economia di Niscemi che è gravemente vulnerata nelle produzioni agricole locali che a causa del M.U.O.S. saranno boicottate con un danno economico assai rilevante. Afferma con vigore che la popolazione di Niscemi vuole vivere serenamente e per questo chiede che siano dismesse le 41 antenne oggi operanti e non sia più attivato il M.U.O.S.. Ritene che la gravità del problema non riguarda solo il comune di cui è sindaco ma tutte le comunità limitrofe fino a Caltagirone. Chiede che il Presidente della Regione provveda a revocare subito in autotutela tutte le autorizzazioni del M.U.O.S.. Sottolinea che la vita umana, in ogni luogo, non ha prezzo e che Niscemi ha già dato tanto in termini di sofferenze e di difficoltà economiche. Ribadisce la richiesta di revoca immediata e di un efficace controllo della situazione esistente. Circa 5.000 ettari di carciofeti e produzioni in serra sono uno dei motivi di orgoglio di Niscemi che può offrire anche importanti richiami di ordine culturale ed architettonico e in tale ambito invita le Commissioni oggi riunite a visitare la sua città. Riferisce che anche la Commissione del Senato ha richiesto la disattivazione del M.U.O.S..

Il dott. ARNONE, Direttore Generale dell'Assessorato Territorio e Ambiente, evidenzia che vi è già stato un confronto con i comitati No M.U.O.S. a seguito della Conferenza di servizi che ha acquisito anche pareri sanitari. Vi sono due atti fondamentali: il protocollo del 1 giugno 2011 e il parere del 26 giugno 2011 relativamente alla autorizzazione per la installazione in un sito di interesse comunitario e nella riserva naturale. Informa di aver richiesto all'Istituto Superiore Sanità e al Ministero un parere. Si è registrata la sospensione del parere del 26 giugno 2011 e le relative determinazioni sono state trasmesse al Dipartimento Militare U.S.A. di Napoli senza tuttavia riuscire ad ottenere la conferma della ricezione. Si sta valutando se sulla base del protocollo d'intesa del 1 giugno 2011 si può sospendere la costruzione del M.U.O.S. se fosse dimostrato che è effettivamente in pericolo anche una sola vita umana. Fa notare che il protocollo d'intesa all'art. 2 prevede che le verifiche sulla salute umana possano causare la rescissione unilaterale del protocollo di intesa.

Il PRESIDENTE TRIZZINO sostiene che il protocollo d'intesa è stato disatteso.

Il dott. ARNONE, sottolinea che si fa riferimento ad una sospensione nelle more di acquisire pareri. A febbraio il T.A.R. di Palermo si dovrebbe pronunciare sul ricorso del Comune di Niscemi che ha incaricato il Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma per valutare tutti gli effetti dell'impatto del M.U.O.S. con una relazione che dovrebbe essere disponibile entro poche settimane. Dichiaro che sulla base delle risultanze di tale relazione si valuteranno le opportune iniziative. Conclude sottolineando che sulla base di quanto prevede il protocollo di intesa è possibile rimettere tutto in discussione.

Il PRESIDENTE TRIZZINO precisa che il termina scade fra 30 giorni.

Il dott. ARNONE informa che non risulta che siano stati ricevuti neppure i fax inviati dall'Assessorato alla sede militare U.S.A. di Napoli.

Il PRESIDENTE chiede chi sia stato il committente del parere redatto dai docenti dell'Università di Palermo. Appare stravagante che la stessa Marina Militare U.S.A. possa chiedere un parere alla Università di Palermo su una propria strumentazione militare.

(Applausi dalla platea)

Era evidente che per un protocollo di intesa di quel tipo nessuno si è chiesto se poteva ottenersi un parere gratuito oppure a pagamento. Evidentemente vi è stato un out out. Tutti avevano la consapevolezza che qualcosa non andava per il verso giusto e c'è stata in tutta evidenza una volontà omissiva di coprire gli effetti dannosi del M.U.O.S.. Pare che tutto sia passato sulla testa dei siciliani. Senza una corretta informazione.

Il dott. ARNONE afferma che si tratta di questioni di rilevanza superiore a quelle che normalmente succedono ai soggetti chiamati a valutare gli aspetti ambientali nelle riserve naturali e nei S.I.C.. Il procedimento sul M.U.O.S. è iniziato nel 2008 e l'autorizzazione del 2011 non riguarderebbe gli aspetti relativi agli aspetti sulla salute.

La signora AGORATO del Movimento mamme No M.U.O.S. lamenta la grave difficoltà esistenziale delle famiglie di Niscemi non più in grado di tollerare la vicinanza con il M.U.O.S.. Non si riesce più a dormire e molta paura e rabbia si è diffusa nella popolazione. In molte famiglie si combatte con patologie oncologiche. Rappresenta che un folto presidio tenta di rallentare i lavori davanti alla base militare e chiede quale sia la strada da battere per evitare la diffusione di malattie e di infertilità. Invita le Commissioni riunite a recarsi a Niscemi per constatare direttamente le condizioni lamentate.

L'onorevole IOPPOLO dopo aver espresso la convinzione per cui risulta facile alimentare la demagogia in casi come questi, rileva che precise responsabilità sono da richiamare in tutta la vicenda in esame. La riunione odierna ha ottenuto l'intendimento atteso anche in termini di denuncia pur mancando il rappresentate del Governo U.S.A. nonché del Governo regionale che ha preferito recarsi a Catania per la Festa della locale Santa Patrona. La vicenda M.U.O.S. ha origini da oltre cinque anni e richiede oggi un approfondimento complessivo per cui chiede che le due Commissioni ottengano il deposito di tutta la relativa documentazione per poter verificare tutte le procedure seguite. Quando il M.U.O.S. sarà completato ed attivo si renderà tutto più complicato e difficile senza un intervento che ne arresti oggi la costruzione. Ritiene che l'Esecutivo regionale sia in ritardo rispetto alle proprie competenze ed anche rispetto alla volontà del Parlamento regionale che da circa un mese ha approvato un ordine del giorno contro il M.U.O.S.. Si chiede a chi possa aver giovato il parere reso dalla Università di Palermo ed invita ogni amministrazione competente a non indugiare oltre e revocare quindi ogni autorizzazione poiché come avvenuto con Sagunto ed i cartaginesi, mentre si discute del M.U.O.S. a Niscemi se ne completano i lavori che vengono eseguiti anche di notte. Rammenta che il primo atto del suo gruppo parlamentare in questa legislatura ha riguardato proprio il M.U.O.S.. Il 30 gennaio scorso lo stesso gruppo si è rivolto anche al Presidente dell'A.R.S. per manifestare in una nota la delusione e l'impotenza rispetto agli atti parlamentari prodotti chiedendo un intervento presso il Governo nazionale al fine di ottenere la sospensione dei lavori dell'ecomostro.

Il signor STRANO rappresentante del Movimento No M.U.O.S., si dichiara incredulo per le dichiarazioni che ha ascoltato stamane e critica la professoressa Livreri che si sarebbe battuta per difendere la comunità di Isola delle Femmine e non quella di Niscemi. Sostiene che la lotta contro il M.U.O.S. deve oggi essere fatta a Roma presso il Governo nazionale.

Il PRESIDENTE replica che spostare la vicenda a Roma equivale a perdere tempo.

Il signor STRANO giudica importante intervenire tempestivamente anche in relazione al sequestro giudiziario già emesso per cui è possibile interrompere i lavori della costruzione in corso essendo certi della dannosità delle emissioni del M.U.O.S.. La stessa A.R.P.A. attesta che i dati in loro possesso sono allarmanti. Nel Comune di Niscemi sono in crescita preoccupante i casi di leucemia ed in tal senso deposita agli atti le relazioni del Registro tumori della provincia di Caltanissetta da cui si conferma la gravità delle condizioni patologiche della popolazione niscemese. Chiede anche uno studio sulla qualità dei tumori registrati a Niscemi per accertare se sono riconducibili all'inquinamento elettromagnetico.

IL PRESIDENTE preannuncia la disponibilità del dott. Tumino, Direttore del Registro tumori di Ragusa.

Il signor STRANO riferisce che la Commissione nazionale sui danni da uranio impoverito ha accertato che vi è un caso di leucemia tra i militari U.S.A. della base di Niscemi. Si tratta di personale militare che ha lavorato per pochi mesi nella costruzione del M.U.O.S.. E' incontestabile che le radiazioni e/m possono provocare fenomeni tumorali e si chiede se le Istituzioni regionali hanno il coraggio di dire no agli Stati Uniti essendo il popolo siciliano sovrano nella sua terra.

Il dott. DI MARCO, Presidente di Legaambiente, dopo aver chiesto che sia acquisita agli atti della VI Commissione la memoria tecnica già depositata in IV Commissione, asserisce che bisogna intervenire fattivamente su opere complessivamente classificabili come abusive ed illegittime. Il M.U.O.S. sta per essere realizzato dentro la Zona A della riserva naturale della sughereta di Niscemi dove la normativa vigente vieta ogni tipo di opera edile. L'autorizzazione dell'Assessorato è quindi palesemente infondata ed illegittima mancando i pareri sanitari. Si tratta di un'area ad inedificabilità assoluta con vincoli inderogabili che risultano violati. Rammenta che nel luglio dello scorso anno l'A.R.S. ha approvato un .o.d.g. che censura tale illegittimità. La relazione tecnica dell'Università di Palermo è stata presa erroneamente a base della autorizzazione come un contributo di origine terzo mentre invece le puntigliose analisi tecniche del Politecnico di Torino sono state classificate come atti di parte. Tiene a distinguere l'annullamento ab origine di tutta la procedura dalla revoca in autotutela. La l. r. n. 10/91 incarica i vertici amministrativi che hanno emesso l'atto a revocarlo per cui non è competenza del Presidente della Regione emanare atti di revoca. La giurisprudenza in materia è unanime nel condannare la violazione delle norme ambientali in materia di riserve naturali. Precisa che il dissequestro è stato richiesto dal Ministero della Difesa e non dagli U.S.A.. Conclude ribadendo che la soluzione non sta nella revoca in autotutela quanto invece nell'annullamento che può derivare da una determinazione del Presidente della Regione.

La dottoressa FALCONE, Presidente nazionale A.D.A.S., dopo aver sottolineato che i tecnici del Politecnico di Torino e dell'Università di Padova sono tra i più autorevoli esperti in Italia da danni da inquinamento da e/m come per altro confermato dalla Cassazione che ha accolto i dati scientifici dello studio del prof. Levis, evidenzia che vi è un vuoto istruttorio preoccupante della Regione sulla intera vicenda con gravi omissioni, falsità ed abusi. La Regione Siciliana con molta vigliaccheria ha acconsentito al M.U.O.S. mentre avrebbe dovuto contrapporsi. La popolazione di Niscemi da circa 20 anni è bombardata da 41 antenne della base militare U.S.A.. L'A.R.P.A. ha dimostrato di non essere in grado di effettuare misurazioni efficaci. L'Assessorato competente ed il Ministero si sono opposti alla tutela d'urgenza per cui oggi non può sostenersi il ricorso all'art. 700 c.p.c. Dubita della volontà di intervenire concretamente e ritiene che il parere dell'Università di Palermo allegato al protocollo di intesa



del giugno 2011 non è affatto segregato. Occorre chiarire i motivi per cui la Regione ha utilizzato il parere dell'Università di Palermo ed è inutile chiedere ulteriori pareri all'Istituto Superiore Sanità in quanto questo Ente si ostina a negare i danni da inquinamento e/m.. Lascia agli atti la giurisprudenza relativa con particolare riferimento alla causa in cui era perito il prof. Levis. Afferma che vi sono tutti gli elementi per chiedere la revoca in autotutela della costruzione del M.U.O.S..

(Applausi dalla platea)

La professoressa BRAI dell'Università di Palermo, evidenzia che l'Università di Palermo è una struttura complessa con varie articolazioni e varie richieste.

Il PRESIDENTE auspica un chiarimento da parte del Magnifico Rettore al fine di accertare se si tratta di una richiesta rivolta all'Università panormita o se è stato impropriamente usato il logo della stessa università.

La dottoressa FALCONE ribadisce che il Governo nazionale ha errato nel considerare la zona di Niscemi come zona strategica militare.

Il PRESIDENTE rileva che a seguito di tale dichiarazione del Governo nazionale automaticamente si configura la deroga a tutti i vincoli.

La dottoressa FALCONE fa notare che il T.A.R. di Catania ha respinto il sequestro motivandolo su tali presupposti e la stessa Azienda Forestale ha elevato verbali e tuttavia se si fosse trattato davvero di una zona militare ciò non poteva essere fatto.

Il professor CORADDU osserva che il M.U.O.S. è un sistema di comunicazione satellitari al servizio di operazioni militari (stazione radio-base). Afferma che le autorizzazioni delle stazioni radio-base non andrebbero fondate su pareri ma su istruttorie di natura certa e pur tuttavia l'A.R.P.A. nel caso di Niscemi ha detto che non disponeva di dati certi per cui l'istruttoria appare invalida. Contesta le tesi dell'ing. Caldoro che ha rapportato la misurazione dell'inquinamento e/m misurato con dati errati. Il riferimento della normativa è a un limite massimo 6/volt metro che fa riferimento ad esposizioni costanti mentre impropriamente l'A.R.P.A. ha utilizzato il limite di 87 volt/metro che è applicabile soltanto alle esposizioni immediate e quindi non ha alcuna attendibilità la misurazione fatta dall'A.R.P.A. su un balcone di un fabbricato sito in Contrada Ulmo. I diagrammi delle misurazioni da antenna non sono attendibili così come non lo è il riferimento preso dalla professoressa Livreri che ha detto di essersi basata sui dati registrati presso la base militare delle Hawaii negli anni scorsi. Poiché il primo satellite del sistema M.U.O.S. è stato messo in orbita nel luglio 2012 tutti i valori misurati in precedenza in quelle isole sono chiaramente inattendibili. Conclude segnalando le pericolosità delle radiazioni e/m per i portatori di pacemaker e altri strumenti elettromedicali.

Il signor IMPOCO, dopo aver criticato il prof. Zanforlin che si sarebbe arrogato di esprimere anche pareri di ordine sanitario si chiede come possa l'Università di Palermo aver potuto emettere un parere scientifico senza alcuna certezza scientifica. Tale parere risale ad oltre un anno prima della entrata in funzione del sistema di comunicazione satellitare di cui si discute. Sostiene che la professoressa Livreri abbia detto delle falsità. E' evidente che le 41 antenne preesistenti e il M.U.O.S. quando entrerà in funzione contunderanno a coesistere per parecchi anni. Non può considerarsi valido ai fini della autorizzazione un siffatto parere reso dai professori dell'Ateneo palermitano. Sono sotto gli occhi di tutti e nessuno può contestare tutti i gravi rischi dell'inquinamento e/m nonché dell'inquinamento derivante dai motori diesel di alimentazione dell'impianto e pertanto chiede una nuova istruttoria.

Il signor PANEBIANCO, rappresentante del Movimento No M.U.O.S., informa che il a chiedere il parere alla professoressa Livreri è stato commissionato da una azienda di San Francisco (California) collegata a FINMECCANICA e pertanto può dirsi che tale parere è stato chiesto a soggetti che hanno già lavorato per i costruttori dello stesso M.U.O.S.. Ritiene che occorre valutare anche le compensazioni attribuite alle aree interessate dal petrolchimico di Gela. Invita ad attenzionare anche le compravendite di terreni avvenute all'inizio degli anni 90 quando il Comune di Niscemi venne sciolto per mafia. Restano molte lacune e passaggi procedurali inconsistenti che rendono tutto l'iter approvativo del M.U.O.S. totalmente nullo.

Il PRESIDENTE TRIZZINO assicura che verranno acquisiti tutti gli atti relativi.

L'avvocato. FARAONE dopo aver ringraziato le Commissioni per la riunione odierna precisa di essere un penalista e di essersi interessato al M.U.O.S. affinché ne fosse impedita la costruzione. Conferma che la giurisprudenza della Cassazione sul rischio da inquinamento e/m è tutta a favore delle persone danneggiate per cui il dissequestro adottando dal Tribunale di Catania sull'iniziale sequestro disposta dalla Procura di Caltagirone appare scorretto. Le dichiarazioni dei professori Zanforlin e Livreri andrebbero trasmesse al P.M. in quanto vi sarebbero elementi anche di rilevanza penale, cosa che l'A.D.A.S. si ripropone di fare. Sottolinea che lo stesso Tribunale di Catania ha ribadito la pertinenza del M.U.O.S. al territorio italiano. Fa presente che il 28 dicembre scorso la delegazione No M.U.O.S. è stata oggetto di un meccanismo attendista che ne voleva vanificare l'impegno. A suo avviso si è in presenza di una situazione in qualche modo analoga alla contrarietà che l'allora Governo Craxi manifestò al Governo americano nella vicenda di Sigonella. Allora si è configurato un momento di orgoglio per tutti gli italiani ed oggi potrebbe essere lo stesso. Conclude manifestando il proprio apprezzamento per la sensibilità delle due Commissioni oggi riunite che si sono fatte carico di portare avanti concretamente la battaglia contro il M.U.O.S..

L'onorevole FOTI ringrazia la comunità scientifica per il contributo dato alla riunione odierna ed invita ad uscire dalla formulazione del giuridichese anche al fine di non replicare le promesse tradite per l'Aeroporto di Comiso. Spera che il M.U.O.S. non venga mai attivato e al Movimento Mamme No M.U.O.S. rivolge il proprio apprezzamento per le toccanti vicende umane che stanno attraversando. Ricorda di aver recentemente portato il proprio figlio a Niscemi e si scusa per non avere attenzionato in quella sede che anche tanti altri bambini erano esposti all'inquinamento e/m.

Il signor MAIDA, rappresentante del Movimento No M.U.O.S., invoca l'impegno di tutti affinché non si spenga l'indignazione e la speranza contro il M.U.O.S. che per la prima volta venne reso noto a Niscemi nel lontano 2007 quando i militari americani contattarono gli Uffici comunali di quella città. Riferisce di aver già presentato tre esposti alla Magistratura e chiede una Commissione di inchiesta parlamentare sul M.U.O.S. per fare definitiva chiarezza, in particolare sul corrispettivo riconosciuto all'Italia. Passa in rassegna i profili di illegalità che riguarderebbero le 41 antenne oggi operanti, mai verificate. Riferisce di avere consegnato centinaia di lettere all'Ambasciata americana contro il M.U.O.S. e gli è stato risposto che la realizzazione di tale base militare va fatta per motivi strategici. Conclude elencando le varie manifestazioni di protesta di cui è stato promotore contro il M.O.U.S. in vari sedi istituzionali e si dichiara amareggiato del fatto che a Niscemi non vi sarà pace finché non si sarà fatta chiarezza contro il M.U.O.S..

Il PRESIDENTE dichiara che il M.U.O.S. rappresenta una delle pagine più tristi della storia siciliana come altrettanto lo è stato per le basi NATO a Comiso o per la strage di Ustica. In tutti questi casi si è dovuti assistere a pareri fasulli, omissioni e varie ostilità. E' evidente che il Governo nazionale non aiuta la comunità di Niscemi manifestando addirittura irritazione e fastidio per le proteste contro il M.U.O.S. che rappresenta peraltro un affare economico di notevole dimensione. Si tratta di fermare i lavori non di sospenderli ancorché l'ostilità dei militari statunitensi si concretizzi in un chiaro ostracismo.

Vi è un rischio chiaro sui danni alla salute dei siciliani interessati dall'inquinamento di quella stazione radio base. Critica gli alti burocrati regionali che spesso intralciano la classe politica e oggi sono chiamati a dare prova di efficienza e probità. Essendovi un pericolo reale per la incolumità dei cittadini siciliani ben oltre la comunità di Niscemi, invita il Presidente della Regione ad assumere, nel più breve tempo possibile, provvedimenti urgenti e chiari ben sapendo che si avvierà una controversia con l'Esecutivo statale e con gli stessi U.S.A.. Se non si farà così la riunione odierna sarà stata inutile e tra qualche anno i posteri potranno limitarsi a contare i morti. Ogni tanto è vero vivaddio che Davide riesce a battere Golia e ciò può avvenire anche in Sicilia e soltanto in tal modo si sarà fatto qualcosa di utile per i siciliani non più servili e silenziosamente acquiescenti. Attendiamo dal Presidente della Regione l'atto finale di annullamento delle autorizzazioni rese anche dagli Uffici dell'Assessorato Territorio e Ambiente sapendo che il vertice della Regione può contare sul sostegno della classe politica. Si augura che entro poche ore possa giungere notizia di un atto definitivo e liberatorio.

Il PRESIDENTE TRIZZINO ricorda che ha presentato più di una settimana fa una nota al Presidente della Regione per sostenere la propria contrarietà al ricorso all'art. 700 del c.p.c. essendo ormai superati i presupposti previsti da tale articolo. L'unico atto utile è l'annullamento per motivi di legittimità e con l'effetto retroattivo. Elenca le violazioni di legge che presuppongono la richiesta di annullamento in autotutela delle autorizzazioni.

Il signor FICICCHIA, si appella allo Statuto della Regione per interventi a difesa del territorio siciliano e deposita agli atti un cd rom con tutta la documentazione relativa al M.U.O.S.. Fa presente che in quella zona della Sicilia anche il Petrolchimico di Gela contribuisce ad elevare i livelli di inquinamento. Si dichiara fiducioso nell'attendere l'atto risolutivo del Presidente della Regione.

Il signor GIUGNO, plaude alle due Commissioni oggi riunite ed in particolare al Presidente Digiaco per il sostegno dimostrato al Movimento No M.U.O.S.. Contesta la professoressa Livreri assertrice della maggiore dannosità dei telefoni cellulari rispetto alle emissioni del M.U.O.S.. La comunità di Niscemi è particolarmente allarmata come lo era quella di Comiso negli anni 80. Ritiene che impropriamente il Ministero della Difesa abbia dichiarato sito strategico militare quello in cui sta sorgendo il M.U.O.S.. Si augura che l'onorevole Crocetta fornisca presto soluzioni certe e tempestive.

Il signor D'ALESSANDRO rammenta che l'onorevole Crocetta nella campagna elettorale per le elezioni regionali ha promesso a Niscemi la revoca delle autorizzazioni del M.U.O.S. per cui oggi tutta la classe politica regionale è chiamata ad assicurare gli impegni assunti con certezza e con coerenza e non più oltre dilazionabili. Ritiene che la vicenda non può che concludersi davanti alla Consulta a causa di un evidente conflitto di competenza con lo Stato.

Il PRESIDENTE, non avendo altri richiesto di parlare, dichiara conclusa la seduta

La seduta termina alle ore 16.49.